

# Piano Casa, la Regione vara una legge per chiarire... la legge

**TROPPE INTERPRETAZIONI SU ALTEZZE E VOLUMETRIE: IL TAR SI RIVOLGE ALLA CORTE COSTITUZIONALE E PALAZZO BALBI SCRIVE LE NORME DI SPIEGAZIONE**

## IL CASO

VENEZIA A dieci anni dalla sua approvazione, il Piano Casa è diventato un groviglio giuridico. Al punto che la Regione dovrà non solo difendere il provvedimento davanti alla Corte Costituzionale, ma anche emanare una legge per chiarire... la legge. Sull'interpretazione del testo, infatti, si sono affastellati ricorsi e verdetti di segno opposto, «diventati fonte di disorientamento da parte degli operatori del settore», come ammette la stessa Giunta nel proporre al Consiglio l'approvazione di alcune «norme di interpretazione autentica», cioè di spiegazioni con cui il legislatore tenta di far capire cosa voleva dire davvero.

## GLI INCENTIVI

La legge 14 del 2009, sottolineata Palazzo Balbi, «ha consentito a molte imprese operanti del settore edile, ai progettisti ed ai cittadini, di beneficiare degli incentivi previsti dalla normativa regionale a sostegno del settore edilizio fortemente penalizzato dalla crisi economica iniziata nel 2008». Già prorogata in passato, nel dicembre scorso la disciplina è stata ulteriormente prolungata fino al prossimo 31 marzo, tanto che in questi ultimi mesi si sono accodate numerose richieste di ampliamento e ristrutturazione. Ma nel frattempo è cresciuto anche il contenzioso, inevitabilmente scaturito da una normativa speciale, che va in deroga agli strumenti urbanistici comunali.

## I DUBBI

L'orientamento giurisprudenziale non è però sempre stato lineare. Tanto che, dovendo pronunciarsi su un caso di Altavilla Vicentina, il 12 dicembre il Tar del Veneto ha reso noto di aver sollevato una questione di legittimità costituzionale davanti alla Consulta, per dissipare i dubbi interpretativi su altezze e volumetrie che finora hanno portato i giudici ad emettere sentenze contraddittorie. A sua volta il 15 gennaio la Giunta ha così deliberato di costituirsi nel ricorso, prevedendo da qui al 2030 compensi per gli avvocati Bruno Barel e Luigi Manzi pari, rispettivamente, a 19.654,86 e a 5.836,48 euro. Ma in attesa del pronunciamento della Corte, la Regione vuole anche provare a chiarire sé stessa. Per questo il 17 gennaio è stato depositato in Consiglio il progetto di legge per chiarire «il perimetro di azione ed i criteri sui quali trova applicazione» il Piano Casa. «Ora speriamo che la proposta sia approvata celermente in commissione e diventi legge in tempi brevi», esulta Andrea Bassi (Centro Destra Veneto), che aveva posto il problema in occasione dell'ultima proroga del provvedimento.

## IL GIURIDICHESE

Il nuovo testo si compone di tre soli articoli (di cui uno di neutralità finanziaria: zero spese), in quanto mira ad andare al cuore dell'intricata matassa, cercando di sbrogliarla. Resta solo da capire se sarà sufficientemente chiara una formulazione in giuridiche come questa: «Le disposizioni relative ad ampliamenti di volumi e superfici, consentiti ai sensi della legge regionale 8 luglio 2009, n.14, devono intendersi nel senso che le stesse non precludono l'utilizzo di eventuali capacità edificatorie ancora assenti in base allo strumento urbanistico comunale...».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CENTRO DESTRA VENETO Andrea Bassi**

